

DRONERO - Grazie anche all'impegno di don Rossa

Torna l'antico splendore

Si concludono i restauri ai Cappuccini

DRONERO - C'è ancora qualche piccolo ritocco da fare, poi la prima e più importante parte dell'opera di ripresa, ripristino e rifacimento degli ornamenti decorativi murali della chiesa dei Cappuccini è conclusa.

Diciamo prima parte, perché resta da fare la parte parietale del Coro, che ha bisogno di tante ore di lavoro in quanto le scoperte di elementi decorativi (insoliti per una chiesa costruita dai Frati Francescani) comporta un lungo lavoro di bisturi per la rimozione di tinteggiature susseguite.

Sono da riportare inoltre allo stato originale negli altari laterali gli elementi lignei: tutto un intarsio, poi ricoperto di vernice nera; sono da restaurare un bellissimo crocifisso in legno, tele in quadri (una del Claret è già stata restaurata dalla Sovrintendenza), e da effettuare il consolidamento strutturale in qualche parte della volta.

Don Michele Rossa, il nostro carissimo rettore della Chiesa tanto cara ai Droneresi, specialmente a coloro residenti nella parte di Sorzana, soddisfatto del risultato, della generosità di tanti che hanno consentito di far fronte alle spese per un lavoro durato anche troppo, ma ben riuscito e realizzato su progetto e direzione del dronerese arch. Walter Isoardi, con la sorveglianza continua e scrupolosa della Sovrintendenza alle Belle Arti del Piemonte nella persona dell'arch. Napoli ed anche con tanto lavoro dello stesso don Rossa, che, nonostante la fatica rimarcata dagli anni e da qualche problemuccio di salute, non solo ha promosso e seguito l'importante operazione, ma anche pulito e lavorato con le sue stesse mani.

Era previsto solo l'uso di materiali poveri, mattoni, pietre, legno; niente marmi, preziosi; le pareti bianche e l'altare centrale in legno lavorato; tutto realizzato degli stessi frati.

La regola di semplicità di vita dell'ordine francescano era trasposta anche nell'edificazione degli ambienti dove questo si svolgeva.

Caraglio sta celebrando i 300 anni del Convento. Quello di Dronero fu iniziato con la posa della prima pietra nel 1620 e aperto nel 1623. Nel 1641 fu inaugurata la Chiesa, dopo il periodo delle feste e completata nel 1670 con l'attuale altar maggiore. Fu convento attivo e operò fino alla fine del 1700. Dopo i fatti della rivoluzione francese passò a privati che acquistarono sia il convento che la Chiesa, facendolo diventare, con donazione, beneficio, amministrato dall'Arciprete di Dronero, fino all'istituzione dell'Opera diocesana sostentamento clero che ha promosso l'attuale sistemazione e ridestinazione.

Quando lo incontriamo nella sua linda dimora, l'unica parte rimasta a proprietà ecclesiale, con la Chiesa, dopo la cessione di gran parte dell'antico Convento, alla gioia per i risultati raggiunti ci fa partecipi dell'ansia di poter presto anche concludere la parte rimanente.

E non possiamo non dargli ragione, specie dopo che ci ha spiegato il cammino percorso nell'ultimo intervento, senza prima premettere, col suo aiuto, un po' di storia di questo luogo di culto, onde comprendere i passi del suo incedere storico.

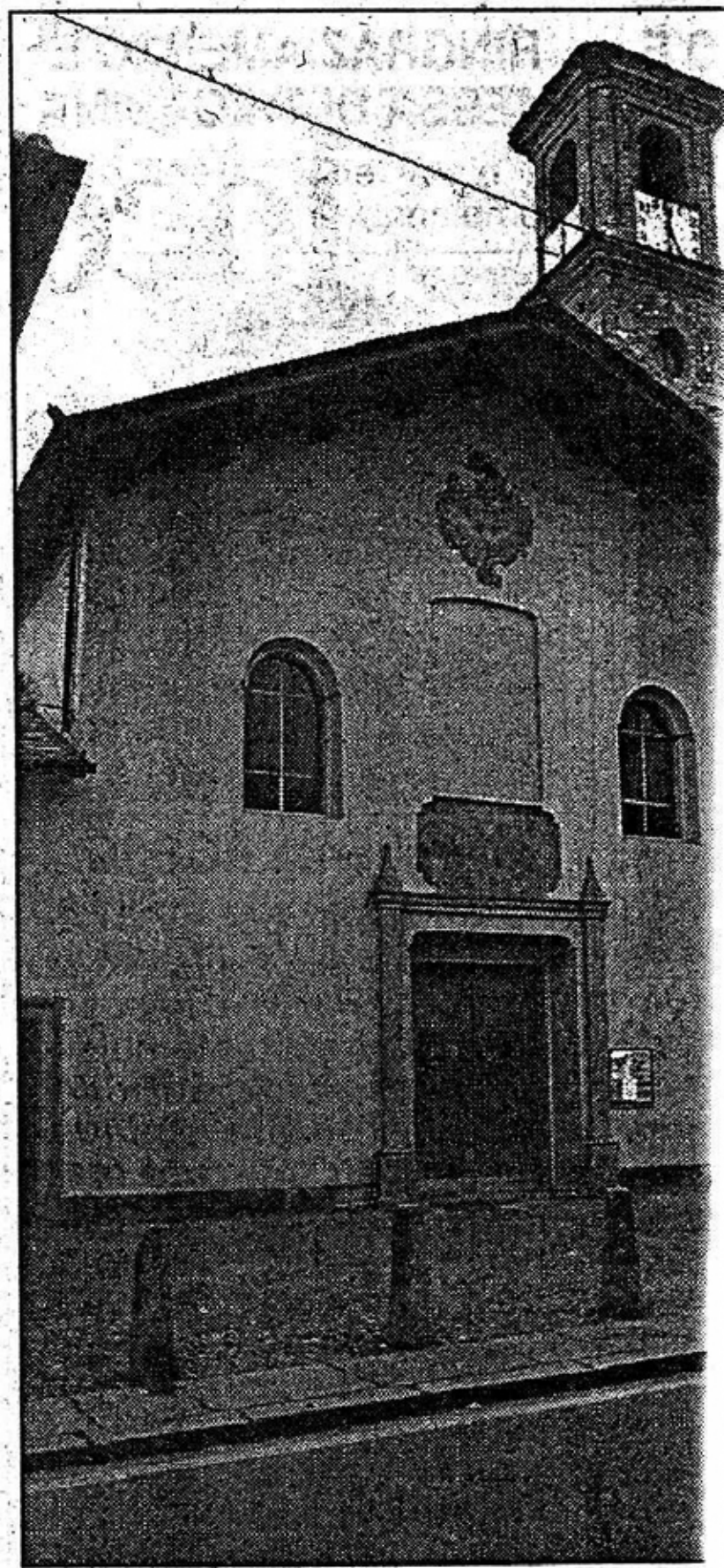
Innanzitutto convento e Chiesa sono stati progettati e costruiti dai Frati Cappuccini, secondo precise direttive progettuali; uguali per tutte le opere analoghe del prestigioso, nella carità e preghiera, ordine del Santo di Assisi.

Il convento aveva specifiche misure e dimensionamenti per spazi comuni, celle chiostro, così pure la chiesa.

Essa doveva essere a navata unica, facciata semplice a capanna, sulla destra le due cappelle per altari secondari, sulla sinistra l'accesso al chiostro (che nella nostra non c'è più), dietro l'altare centrale il coro in legno per i frati ordinati, sulla destra dell'altare invece il coretto per i frati non ordinati, tra i due la Sacrestia.

E la nostra chiesa è tuttora tra le più fedeli a quelle direttive, tra quelle rimaste in zona.

Gli affreschi ed ornamenti pittorici che sono stati oggetto di questi mesi di lavoro da parte della ditta trentina Cristallotti Mariano, specialisti in restauri artistici, risalgono al 1930; furono stesi su altri interventi precedentemente effettuati, e sono opera del revellese Giaccone, che ha decorato anche la Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta di Roccabruna e la Parrocchiale di Pratavecchia.



DRONERO - La chiesa dei Cappuccini

I lavori: è stata lavata tutta la volta, stese le velature degli sfondati, ripristinate e ritoccate le parti mancanti o difettate; le pareti verticali sono state sostanzialmente rifatte, per l'umidità o non perfetti interventi effettuati precedentemente, pulito l'altar maggiore, tutto in legno e trattato a cera, rifatto l'impianto elettrico per

adattarlo alle indicazioni della sovrintendenza, sostituiti i vetri, con quelli soffiati, più consoni alla struttura.

La festa dell'Immacolata testè trascorsa ha già visto i tanti partecipanti alle funzioni mattutine e pomeridiane ammirare il bel lavoro compiuto nella chiesa nata dedicata a S. Maria degli Angeli, alla Natività di Maria e, da quando fu costituita beneficio, all'Immacolata.

Saremmo contenti se tutt'insieme dessimo a Don Rossa la possibilità di vedere ultimati i lavori che gli stanno a cuore, ma che sono per tutti testimonianza di fede e invito alla preghiera nella casa del Signore. Renderemmo anche un po' ragione dell'amore che egli porta a lui (in noi), ed alla nostra terra.

piero tolosano